

TESTIMONI

Matvejevic e il pane della pace



Lo scrittore Predrag Matvejevic

Ieri nella sala convegni della Fondazione Crup, si è parlato del Sud e del Nord del Mediterraneo di oggi, illustre relatore lo scrittore croato Predrag Matvejevic, uno tra i massimi intellettuali europei, che ha pagato con l'asilo-esilio in Francia e in Italia l'essersi opposto ai fautori della guerra nell'ex Jugoslavia. Con lui c'erano il poeta sardo Luigi Natale, il sindaco Honsell, il Rettore Cristiana Compagno, con la preside della facoltà di Lingue Antonella Riem, insieme, ha detto Honsell, «per salutare, un amico che per una settimana è rimasto nella nostra cit-

tà, seguito da studenti e gente comune perchè profondo conoscitore della situazione del Mediterraneo e fautore del dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani».

La conferenza ha concluso un percorso «fortemente voluto dall'Università che si pone quale strumento e forza straordinaria di crescita civile - ha ricordato Honsell - in un momento di grave crisi mondiale» ed è stata l'occasione per approfondire i temi trattati dallo scrittore nel libro *Pane nostro*. Su quest'opera, «frutto del lavoro di vent'anni», dice: «Seguire le vie del pa-

ne nel Mediterraneo è stato per me, un viaggio iniziatico che mi ha portato a ritrovare le mie stesse radici, osservando nei gesti quotidiani e sacri delle donne quella cura che può rappresentare la soluzione alla follia della guerra». Dice Natale: «Nel suo libro torniamo ad un paesaggio scomparso, domandandoci cosa fare perché tutti abbiano pane. Il sonno della ragione crea mostri, l'unico antidoto è continuare a porsi domande, come Matvejevic, nel segno della pace»

Fabiana Dallavalle

© RIPRODUZIONE RISERVATA